

3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE

3.1 Struttura aziendale

Come si desume dall'organigramma aziendale sotto riportato, l'organizzazione della Simest prevede la figura del Direttore generale, la cui retribuzione annua lorda nel 2014 è di euro 472.615,52, funzione attualmente ricoperta dall'Amministratore delegato.

La struttura operativa aziendale è articolata in otto Dipartimenti nel cui ambito esistono delle apposite strutture denominate "Funzioni".

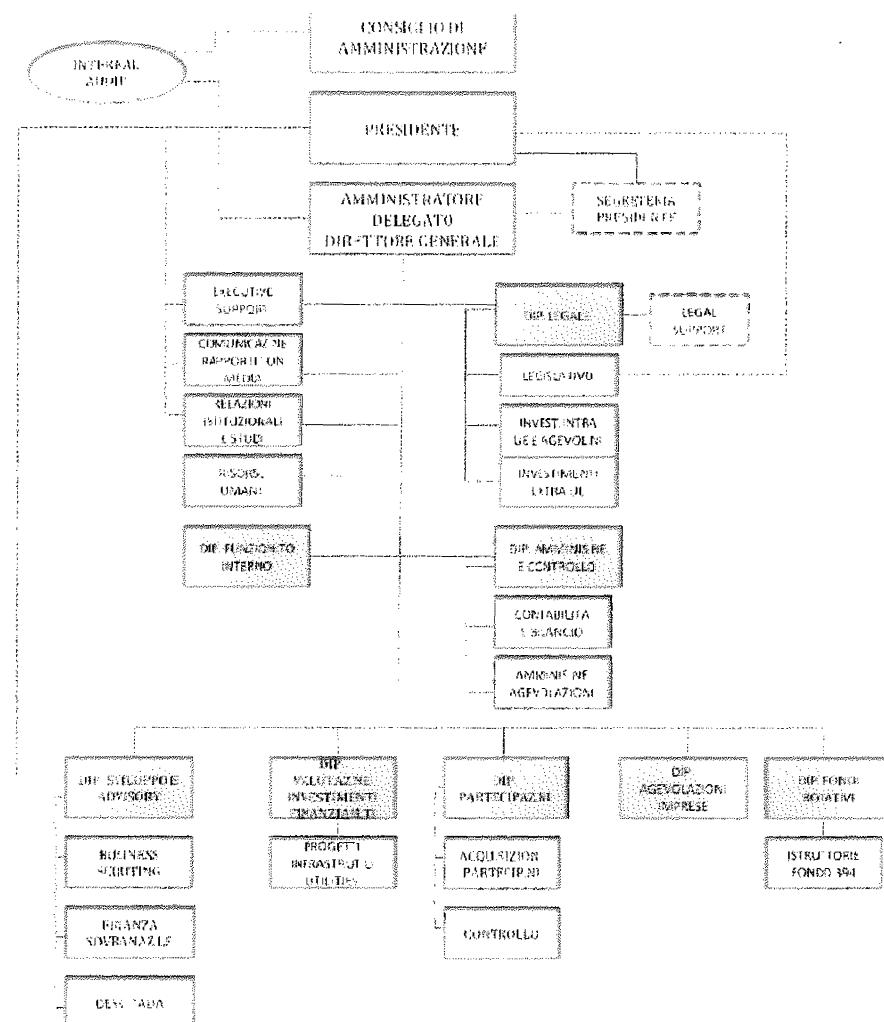
Sono presenti strutture di *staff* e di *line* con riferimenti gerarchico-funzionali alla Direzione Generale / Amministratore Delegato.

In *staff* sono collocati i Dipartimenti Amministrazione e Controllo, Servizi di Funzionamento Interno, Legale e le Funzioni *Executive Support*, Comunicazione e Rapporti con i Media, Relazioni Istituzionali e Studi e Risorse Umane; in *line* sono presenti i Dipartimenti Sviluppo ed *Advisoring*, Valutazioni Investimenti e Finanziamenti, Partecipazioni, Fondi Rotativi e Agevolazioni alle Imprese.

La Funzione *Internal Audit* fa riferimento direttamente al CdA secondo un piano di *audit* dallo stesso organo preventivamente approvato annualmente, mentre il Presidente e l'Amministratore delegato possono attivare la funzione per ulteriori specifici *audit*.

Nel corso del 2014 l'assetto organizzativo aziendale è stato modificato. Le Funzioni *Internal Audit* e *Risk Management* sono state affidate in *outsourcing* alla Capogruppo Cassa depositi e prestiti avvalendosi, quindi, di competenze qualificate ottimizzando i relativi costi e beneficiando della condivisione di strutture all'interno del Gruppo. Le suddette Funzioni riportano al Consiglio di amministrazione di Simest ed i loro Responsabili, entrambi dipendenti della Capogruppo, riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di rafforzare il presidio degli ambiti legale, societario e *compliance*, è stata istituita, a riporto diretto della Direzione Generale, l'Area Legale Affari Societari e *Compliance* deputata a garantire l'assistenza e la consulenza legale generale in coordinamento con la Capogruppo, l'esame e la valutazione delle implicazioni derivanti dalle nuove normative di interesse della Società, la gestione degli affari societari e gli adempimenti della Funzione *Compliance*, anch'essa istituita nel corso dell'esercizio.



3.2 Risorse umane

Il numero dei dipendenti, nel corso del triennio 2012-2014, si è mantenuto sostanzialmente stabile passando da 156 unità nel 2012 a 155 nel 2014.

E' compreso fra i dirigenti un distaccato presso Simest da Cassa depositi e prestiti.

Tabella 2 - personale

	2012	2013	2014
Dirigenti	10	10	11
Quadri	76	78	76
Impiegati	70	69	68
Totale	156	157	155

Il costo annuo lordo del personale registra il seguente andamento:

Tabella 3 - Costo del personale

	2012	2013	2014	Var. %13-14	Var. ass.13-14
salari e stipendi e oneri assimilabili	9.780.478	10.080.895	10.040.146	-0,4%	-40.749
oneri sociali	2.896.437	2.949.913	3.035.324	2,9%	85.411
accantonamento trattamento di fine rapporto	615.828	592.258	621.880	5,0%	29.622
missioni	324.703	311.094	271.714	-12,7%	-39.380
TOTALE	13.617.446	13.934.160	13.969.064	0,3%	34.904

Il costo medio unitario, ottenuto dal raffronto fra costo totale e numero dipendenti, è di euro 87.291 per il 2012; di euro 88.752 per il 2013 e 90.123 per il 2014.

Si rileva un lieve aumento del costo annuo del personale del 0,3 per cento dovuto soprattutto all'accantonamento per il TFR e all'aumento degli oneri sociali.

Il rapporto di lavoro del personale della Simest è disciplinato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'8.12.2007 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

Nei confronti del personale dirigente della Simest si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

I corsi di formazione hanno interessato il personale di tutte le strutture della Simest, con un tasso di frequenza del 77% sul totale degli iscritti.

Accanto alla formazione riguardante gli argomenti di pertinenza dell'ente sono stati tenuti corsi di lingua e di informatica.

3.3 Collaborazioni esterne

Nell'ambito complessivo delle consulenze affidate dalla Società vanno distinte le collaborazioni inerenti la gestione dei Programmi ministeriali, che la Simest deve assicurare sulla base di decreti ministeriali che assegnano a Simest progetti e programmi ed i relativi fondi di copertura derivanti dagli ex dividendi Simest, dalle collaborazioni direttamente attinenti l'attività caratteristica della Simest .

Incarichi a valere su progetti ministeriali

Per quanto riguarda i primi, Programmi finanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico, l'esigenza di conferire incarichi esterni scaturisce dalla durata limitata e non ricorrente dei Programmi stessi, per far fronte ai quali occorre disporre di una struttura non rigida ma qualificata in grado di garantire la flessibilità e il contenimento dei costi. La ricerca è rivolta pertanto ad esperti degli specifici settori di competenza, non presenti all'interno della Simest, idonei a svolgere le

previste attività tenendo conto ovviamente anche del relativo onere da sostenere e dei risultati ottenuti in costanza di rapporto.

Detti incarichi sono stati 7, con una spesa di circa 116.800 euro nel 2013, mentre nel 2014 non ne sono stati conferiti.

Incarichi a valere su attività Simest

Per quanto riguarda le attività propriamente di Simest lo sviluppo delle attività e la relativa complessità rendono necessario, secondo la società, il ricorso all'*outsourcing* per alcune specifiche esigenze che sono comunque contenute e consentono quel minimo livello di flessibilità che rende possibile il contenimento dei costi fissi ed il miglioramento dei margini operativi.

Nel dettaglio gli incarichi per collaborazioni esterne nel 2014 possono distinguersi come segue:

- incarichi a 5 (4 nel 2013) società di servizi
- incarichi a 7 (come nel 2013) studi professionali (consulenza legale e giuslavoristica/fiscale)
- incarichi a 4 esperti di cui uno con responsabilità funzionale (5 nel 2013 di cui due con responsabilità funzionale)
- 3 (come nel 2013) incarichi per pareri (fra società del settore e studi legali)
- 2 (come nel 2013) incarichi a studi notarili
- 1 incarico ad esperto ex funzionario Simest

La spesa è stata di 532.580 euro, in diminuzione del 13,6% rispetto alla spesa sostenuta nel 2013 (616.594 euro).

Nel complesso, quindi, nel 2014 non ci sono stati gli incarichi di consulenza conferiti per i progetti finanziati dal Ministero sviluppo economico ma solo incarichi attinenti l'attività caratteristica della Simest per un totale di 22, contro i n. 28 conferiti nel 2013 a valere su entrambe le tipologie.

La spesa complessiva nel 2014 di € 532.580 risulta in diminuzione del 27 per cento circa rispetto a quella del 2013 che era stata di euro 733.394,00.

Pur prendendo atto della diminuzione della spesa, si osserva che permane, anche nell'anno in esame, un consulente esterno inserito (nel 2013 erano due consulenti) nella struttura organizzativa aziendale con ruolo di responsabilità di primo piano, come responsabile del Dipartimento Legale.

3.4 Controlli interni

3.4.1 Controllo di gestione

Il controllo di gestione viene esercitato attraverso due specifiche attività:

- l'attività di programmazione e pianificazione;
- l'attività di controllo in senso stretto sulla base della rilevazione dei dati consuntivi e la determinazione delle azioni correttive e di sviluppo.

3.4.2 Internal auditing

Nell'azienda è presente la funzione dell'*Internal auditing*. In proposito è stato stipulato un accordo di servizio con Cassa depositi e prestiti con validità dal 01 gennaio 2014 per tre anni.

Nell'esercizio dei propri compiti l'*Internal auditing* ha elaborato e portato all'approvazione del CdA (delibera del 06/02/2014) il Piano di attività per il 2014, relativo ai seguenti ambiti operativi:

- supporto all'Organismo di Vigilanza ex d. lgs. n. 231/2001 (OdV);
- audit di processo;
- altre attività;
- verifiche sull'attuazione dei suggerimenti proposti (follow-up).

Nel corso del 2014, in attuazione del suddetto piano annuale nonché di specifiche richieste pervenute dai vertici aziendali e dall'Organismo di Vigilanza, sono stati effettuati audit contabili su varie voci di bilancio, nonché *audit* operativi sulla sicurezza in azienda, sulle attività di tesoreria, sui finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici, sull'erogazione dei contributi a valere sul Fondo 295/73, sulle fasi di istruttoria ed acquisizione di partecipazioni comunitarie e sull'analisi dei processi di acquisizione di beni e servizi (valutando la possibilità di applicare il D.Lgs 163/2006), di tenuta dell'albo fornitori e gestione del rapporto con gli stessi.

3.4.3 Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV), si è già detto, è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di presidente. Sono nominati dal Consiglio di amministrazione e rimangono in carica tre anni. L'attuale OdV è stato nominato con delibere del 27 marzo 2013 e 6 febbraio 2014.

Tale organo riferisce semestralmente i risultati del suo operato al Consiglio di amministrazione.

L'attività svolta nel 2014 si è sviluppata sulla verifica dell'osservanza delle procedure e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno alle previsioni ed ai principi contenuti nel modello organizzativo di prevenzione di cui la Simest si è dotata ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001, con particolare riferimento ai mutamenti e alla evoluzione della realtà aziendale, anche tramite il supporto operativo dell'*Internal auditing* aziendale e della società di revisione.

L'Organismo di Vigilanza ha inoltre proceduto a verificare il Modello Organizzativo inserendo nello stesso alcune nuove casistiche di reato considerate sensibili, con particolare riferimento alla corruzione tra privati e all'induzione alla dazione di somme di denaro.

Inoltre ha proseguito le attività e i controlli posti in essere dalla Società in conseguenza della perquisizione e del sequestro di documentazione, effettuati il 21 gennaio 2014 presso la medesima Simest dalla Guardia di Finanza nell'ambito delle indagini penali compiute dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Milano nei confronti di esponenti del Gruppo Riva (in particolare la società Ilva) e della Eufintrade SA. Tali indagini hanno avuto riflessi di cui si tratterà più diffusamente nel capitolo relativo al contenzioso.

L'OdV ha suggerito alla Società di valutare l'opportunità di proporre al Comitato Agevolazioni (e, tramite esso, ove necessario, ai competenti organi erariali), di considerare l'approvazione di integrazioni e modifiche alla disciplina recata dalla Circolare e dalle procedure organizzative che regolano il processo istruttorio attuato da Simest, in qualità di soggetto gestore, atte a rafforzarne i presidi di controllo (ad esempio sull'eventuale presenza di un *trader* di mera facciata e di un'eventuale

operazione fittizia di sconto, senza effettiva assunzione di rischio in capo al *forfaiter*) e, così, a prevenire la realizzazione di eventuali frodi, della specie di quella fatta oggetto di accertamento in sede penale.

Sempre nel 2014 l'OdV si è adoperato per accettare le modalità attraverso le quali le strutture operative di Simest hanno condotto le operazioni di istruttoria per le concessioni di finanziamenti agevolati.

Nel corso del periodo di riferimento l'OdV ha, altresì, analizzato i rilievi rappresentati nelle Relazioni della Corte dei conti degli anni 2009-2013 relativi all'inserimento di due collaboratori esterni nella struttura organizzativa aziendale con ruoli di responsabilità di primo piano, l'uno come responsabile del Dipartimento Legale e l'altro come responsabile *dell'Internal Auditing*. Al riguardo, l'OdV ha ritenuto che l'osservazione della Corte dei conti relativa al responsabile *dell'Internal Auditing* dovesse ritenersi superata, grazie alla centralizzazione della funzione in Capogruppo mediante apposito accordo di servizio. Per quanto attiene ai servizi legali, invece, l'OdV ha chiesto *all'Internal Auditing* di essere tempestivamente informato sugli eventuali esiti *dell'audit* sull'acquisizione di beni e servizi, nel cui ambito saranno approfonditi i rilievi della Corte dei conti.

L'Organismo di Vigilanza, a conclusione dell'attività relativa al 2014, ha assicurato che le principali attività di gestione e di prevenzione e le correlate attività di controllo poste in essere nell'anno sono state conformi alle procedure operative aziendali previste dal modello organizzativo, rispetto al quale tale organo è chiamato al presidio e al costante aggiornamento.

In merito si auspica, in virtù anche della recente attenzione dedicata dal legislatore alle normative anticorruzione, quali la legge 190/2012 e i successivi d.lgs. n. 33 e n. 39 del 2013, che la Società si dedichi ulteriormente all'implementazione di un modello organizzativo che miri alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza dell'azione anche in previsione del tavolo tecnico Mef-Anac e Consob di cui si è detto in precedenza.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Le attività della Simest

La Simest ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle imprese italiane all'estero.

Costituisce, come già evidenziato nella precedente relazione, un interlocutore, cui le imprese italiane possono fare riferimento per tutte le tipologie di interventi nei mercati internazionali e dal 2011 anche per lo sviluppo in Italia.

Per quanto riguarda gli investimenti in imprese estere extra Ue la Simest può investire direttamente, affiancando imprese italiane che, nell'ambito della loro politica di internazionalizzazione e di allargamento dei mercati, costituiscano società all'estero, sottoscrivendo una quota di capitale che può arrivare fino al 49%. Non solo, ma può fornire anche un contributo agli interessi sui finanziamenti bancari ottenuti dall'azienda per finanziare la propria quota di capitale.

Simest può agire anche attraverso il Fondo di *Venture Capital* - uno strumento in parte diverso dalle partecipazioni dirette, ma con finalità analoghe- con cui la stessa Simest può partecipare a investimenti nel capitale di imprese nazionali in aree strategiche al di fuori dell'Unione Europea (Estremo Oriente; est Europa e Balcani; Africa e Medio Oriente; America centrale e meridionale). I due canali (partecipazione diretta + partecipazione attraverso il fondo) possono operare in parallelo, purché la partecipazione complessiva non superi il 49% del capitale sociale.

Relativamente invece agli investimenti in imprese estere in Italia e nell'UE la Simest può acquisire, a condizioni di mercato e senza agevolazioni, partecipazioni fino al 49% del capitale sociale di imprese italiane o loro controllate nell'Unione Europea che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca.

Dal 2012, a seguito dell'entrata in vigore del decreto ministeriale 4 marzo 2011, Simest può acquisire, tramite la gestione del Fondo *start up*, una partecipazione fino ad un massimo del 49% nel capitale di società di nuova costituzione (con sede in Italia o in altro Paese dell'UE), che avviano progetti di internazionalizzazione in Paesi al di fuori dell'Unione Europea.

L'intervento del Fondo ha una durata fra 2 e 4 anni dall'acquisizione, fino a 6 anni ove richiesto dalla specificità del progetto.

La Simest fornisce anche servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione, tra i quali: attività di *business scouting* (ricerca di opportunità di investimento all'estero), iniziative di *match making* (reperimento di soci), studi di prefattibilità e fattibilità, assistenza finanziaria, legale e societaria relativi a progetti di investimento all'estero per i quali è prevista una successiva partecipazione Simest.

Tali ultime attività, sopra indicate, effettuate dalla Simest vengono meglio specificate qui di seguito:

- Attività di *Business Scouting* –

La Simest affianca le imprese italiane, che svolgono attività manifatturiere o di servizi, nel ricercare le migliori opportunità di investimento nei paesi non appartenenti all'Unione Europea.

A tale scopo effettua monitoraggi ed analisi (*pre-scouting*) in alcuni paesi al fine di individuare possibili occasioni di affari e quindi assiste l'impresa nel montaggio del progetto.

- Attività di *Advisoring* -

L'attività di *Advisoring* ha lo scopo di fornire consulenza ed assistenza professionale, specie alla piccole e medie imprese, per tutte le fasi delle iniziative di investimento all'estero, dalla progettazione al montaggio, con particolare riguardo agli aspetti finanziari.

La Simest inoltre agisce attraverso -Fondi agevolativi previsti da leggi speciali (legge 295/1973, legge 394/1981)-.

Oltre agli investimenti all'estero e alle attività di assistenza, la società effettua delle particolari attività all'estero a favore delle imprese italiane, avvalendosi di fondi agevolativi previsti da leggi speciali (Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge 295/1973, Fondo Rotativo di cui all'art. 2 della legge 394/1981).

Il Fondo contributi di cui all'art. 3 della legge 295/1973 è utilizzato per i seguenti interventi:

- stabilizzazione del tasso di interesse, secondo le regole OCSE per il supporto pubblico al credito all'esportazione (decreto legislativo 143/98, capo II);
- contributi agli interessi per investimenti in imprese all'estero (legge 100/90 art. 4 e legge 371/91 art. 14).

Il Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge 394/81, che in base alla legge 6.8.2008 n. 133 è destinato alla concessione dei seguenti finanziamenti a tasso agevolato, è utilizzato:

- realizzazione di programmi di inserimento sui mercati esteri (legge 133/2008, art. 6, comma 2, lettera a);
- studi di prefattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti italiani all'estero (legge 133/2008, art. 6, comma 2, lettera b);
- miglioramento e salvaguardia della solidità patrimoniale delle PMI esportatrici, al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri esportatrici (legge 133/2008, art. 6, comma 2 lettera c - attività denominata col termine patrimonializzazione delle PMI).

La gestione degli interventi di agevolazione è disciplinata da due convenzioni stipulate tra Simest e il Ministero dello sviluppo economico (Fondo 295/73 e Fondo 394/81) di cui si dirà in prosieguo. In base alle due convenzioni l'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni).

Simest è, inoltre, l'unica istituzione finanziaria italiana abilitata dalla UE ad operare quale *Lead Financial Institution* nell'ambito dei Programmi di Partenariato (NIF, LAIF, Trust Fund Africa, IFCA, ecc.).

Nell'ambito dell'attività di Finanza Multilaterale e come IFI (istituzione finanziaria internazionale) presso la Commissione Europea, Simest ha partecipato per tutto il 2014 (come avvenuto per l'anno precedente), insieme alla CDP, alla Piattaforma del *Group of Experts* (GOE) sulla revisione dei meccanismi di *blending* finanziario in vista della nuova programmazione 2014-2020.

Il Gruppo, composto da Commissione, Istituzioni finanziarie europee bilaterali e multilaterali, ha avuto il ruolo di fornire supporto tecnico al *Policy Group* (composto da Commissione e Stati Membri),

che ha presentato un primo documento in Commissione agli inizi del 2014 sui nuovi meccanismi di *blending* ed il miglioramento di quelli già esistenti.

Nel corso delle riunioni dei gruppi tecnici, sono state affrontate le problematiche attualmente esistenti sui *blending mechanisms* e si è lavorato al miglioramento della *governance* degli strumenti (NIF, IFCA, AIF, LAIF, ecc.), con un approfondimento sul settore privato.

4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali della Simest

In merito alle attività per le partecipazioni della Simest, devono essere considerate distintamente le attività finalizzate all'approvazione di progetti di partecipazione e le attività di effettiva acquisizione di partecipazioni sulla base dei progetti approvati.

Secondo la Simest la vocazione manifatturiera e la forte capacità competitiva di un segmento di imprese italiane non solo grandi ma anche PMI (piccole medie imprese), che dispongono di alta qualità dei prodotti e di un crescente livello di internazionalizzazione, hanno consentito a questa fascia di aziende di cogliere, nonostante gli effetti della crisi, le opportunità di sviluppo nei mercati internazionali.

L'azione realizzata dalla Simest nel 2014 ha registrato una diminuzione nel numero dei progetti approvati ed una contestuale diminuzione del relativo impegno finanziario.

- Partecipazioni approvate

Nel corso del 2014 il Consiglio di Amministrazione della Simest ha approvato:

- n. 53 (52 nel 2013) nuovi progetti di investimento per partecipazioni a società estere;
- n. 4 (8 nel 2013) aumenti di capitale sociale in società già partecipate;
- n. 5 (8 nel 2013) ridefinizioni di piani precedentemente approvati.

Le partecipazioni, approvate nel corso dell'anno, hanno comportato un impegno finanziario di acquisizione di 129,6 ml (139 nel 2013), per un capitale sociale complessivo di 440,1 ml (nel 2013, 918,7 ml) e per investimenti complessivi a regime per 677,5 ml (nel 2013, 2.343,6 ml).

Nel corso del 2014 sono state approvate partecipazioni per investimenti in imprese italiane o loro controllate nell'Unione Europea, per un impegno complessivo Simest di circa 55,6 ml (nel 2013, 47,5 ml), di cui 10 in Italia e 1 in altri paesi UE.

Per quanto riguarda l'attività extra UE, la ripartizione per aree geografiche degli investimenti approvati nel corso del 2014, così come anche per il 2013, mostra come l'America centro-meridionale, l'Asia e l'Europa centro-orientale rappresentino le principali aree di attrazione per le imprese italiane che investono all'estero (per quanto riguarda il numero dei progetti accolti).

In particolare l'interesse delle imprese italiane si è principalmente rivolto ai seguenti mercati: Brasile con 6 nuovi progetti, Messico con 3 progetti, Cina con 7 nuovi progetti, ed USA con 5 progetti .

Resta confermato l'interesse prioritario per Cina e Brasile anche nel 2014 come per l'anno precedente, con investimenti previsti di circa 167,5 ml ed un impegno finanziario della Simest di 21 ml. Tale situazione si può spiegare attraverso l'incidenza di vari fattori fra cui i bassi costi di produzione.

Per quanto concerne i settori, gli investimenti si sono concentrati nel modo seguente:

- elettromeccanico/meccanico (con un impegno complessivo Simest di 56,6 ml, relativo a 18 nuove iniziative accolte e a 2 aumenti di capitale in società già partecipate);
- agroalimentare (con un impegno per Simest di 23,6 ml, relativo a 8 nuove iniziative ed ad 2 aumenti di capitale sociale);
- gomma/plastica (7 nuovi progetti per un impegno Simest di circa 20,3 ml);
- servizi (3nuovi progetti per un impegno Simest di 1,7 ml);
- energia (1 nuovi progetti per un impegno Simest di 3,5 ml);
- legno/arredamento (4 nuovi progetti per un impegno Simest di 1,2 ml);
- edilizia/costruzioni (5nuovi progetti per un impegno Simest di 18 ml);
- altri settori (4,9 ml l'impegno Simest per 7 nuovi progetti).

La tabella sottostante riassume l'attività svolta dalla Simest nel 2014 e le aree geografiche interessate. Rispetto alla situazione del 2013 si evidenzia, come accennato, una diminuzione dei nuovi progetti (da 68 nel 2013 a 62 nel 2014) ed una parallela diminuzione dell'impegno finanziario Simest del 7,3 per cento circa (da 139 ml nel 2013 a 129,6 ml nel 2014).

Tabella 4 - partecipazioni in società approvate nel 2014 per area geografica

aree geografiche	Progetti nuovi (n.)	Investimenti Previsti	Capitale sociale Previsto	Impegno SIMEST (ml)
Paesi UE (Italia, Romania)	11	283,50	132,9	55,6
Paesi Extra UE (Rep.Moldavia, Russia, Serbia, Macedonia, Kosovo)	9	53,7	55,4	17,4
Asia e Oceania	11	131,7	127,3	17,1
Mediterraneo e Medio Oriente	3	21,2	6,4	1,4
America Centrale e Meridionale	10	128,1	71,4	20,9
America settentrionale	7	23,7	25,4	11,3
Africa	2	6,5	4,6	1,2
Totali	53	648,40	423,4	124,9
Società già partecipate:				
aumenti di cap. sociale/incrementi di stanziato	4	29,1	16,7	4,7
ridefinizioni di piano	5	0	0	0
Totali generale	62	677,50	440,10	129,6

- Partecipazioni acquisite

Nel corso del 2014, in linea con l'anno precedente, la Simest ha acquisito 27 (nel 2013 29) nuove partecipazioni in società all'estero (extra UE) per un importo di 31,8 ml; ha sottoscritto 3 (nel 2013

5) aumenti di capitale sociale e 8 (nel 2013 7) ridefinizioni di piano in società già partecipate al 31.12.2013 (extra UE) per complessivi 1,2 ml.

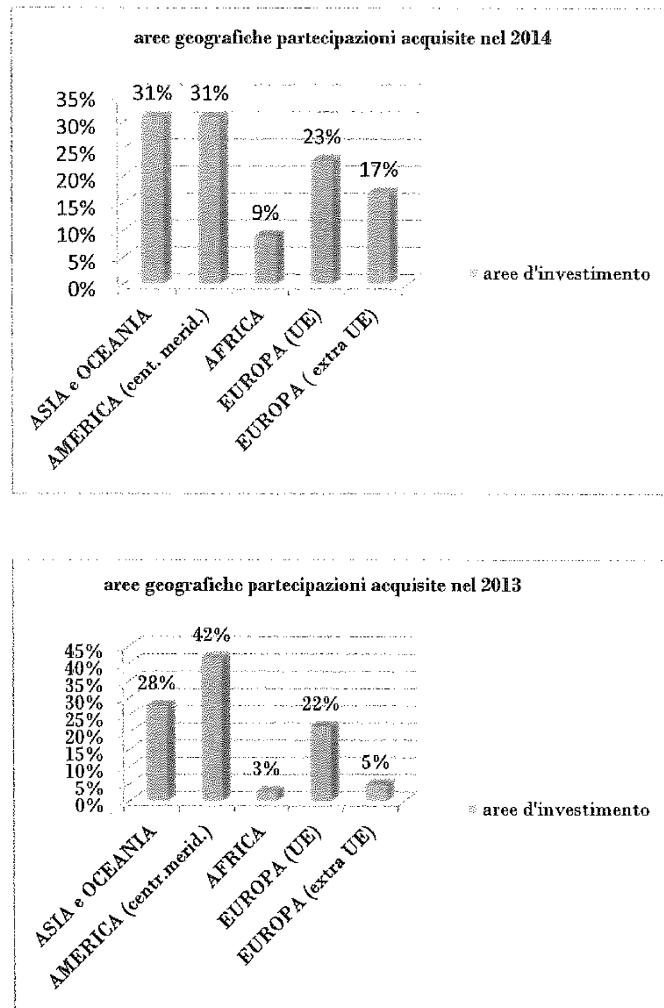
Inoltre ha acquisito 8 (7 nel 2013) nuove partecipazioni in società in Italia ed UE per un importo di 40,2 ml ed ha sottoscritto 2 aumenti di capitale sociale in società già partecipate al 31 dicembre 2013 (Intra UE) per 6,9 milioni di euro.

Le nuove partecipazioni hanno riguardato soprattutto i settori dell'elettromeccanica, della meccanica, agroalimentare, della gomma e della plastica.

Tali partecipazioni hanno comportato un impiego di capitale per complessivi 80,1 ml (nel 2013, 88,6 ml).

Nel prospetto che segue si ha una visione completa delle aree geografiche d'investimento Simest, nel 2013 e nel 2014. Le nuove partecipazioni hanno riguardato soprattutto i paesi dell'America e dell'Asia (31%), e l'Europa intra UE (23%) in linea con l'anno precedente, con un aumento degli investimenti nell'Europa extra UE.

Figura 1 - aree geografiche d'investimento



Nel 2014 la Cina ha superato il Brasile (contrariamente all'anno precedente) quale paese verso cui viene a concentrarsi l'interesse delle imprese italiane con 7 nuove partecipazioni per un costo Simest di circa 8,0 ml. Rilevanti comunque anche le iniziative in Brasile con un costo di partecipazione di Simest di circa 10,3 ml.

Nel 2014, in attuazione degli accordi con le imprese *partner*, la Simest ha dismesso 32 partecipazioni per complessivi 25,7 ml.

Per quanto riguarda i Paesi intra UE e Italia le 8 nuove partecipazioni acquisite hanno riguardato n. 7 l'Italia e una la Croazia, le quali, come già accennato, insieme ai due aumenti di capitale in società già partecipate, hanno comportato un investimento complessivo di 47,1 ml .

-Partecipazioni in atto

Da quanto sopra esposto e che rispecchia quello che emerge dallo stato patrimoniale alla voce partecipazioni, la Simest detiene, alla fine dell'esercizio 2014 ed al netto delle rettifiche, quote di partecipazione per un valore pari a 378,7 ml (379,4 nel 2013) in 233 (238 nel 2013) società all'estero in paesi extra UE e per un valore pari a 113,2 (74,5 nel 2013) ml in 24 (17 nel 2013) società in Italia e UE.

A tale situazione si deve aggiungere che la Simest detiene una quota azionaria della Finest spa di Pordenone (società che pure effettua interventi a sostegno dell'imprenditoria) per un costo di 5,2 ml. Il prospetto seguente illustra il portafoglio partecipazioni al 31/12/2014 in raffronto con l'anno 2013.

Tabella 5 - portafoglio partecipazioni

Partecipazioni	dati in migliaia		
	31.12.2014	31.12.2013	Variazione 2014/2013
· di società Extra UE	378.720	379.395	-675
· di società Intra UE	113.163	74.488	38.675
· di società strumentali in Italia	5.164	5.164	
	497.047	459.047	38.000

Si rileva che il portafoglio partecipazioni è aumentato di 38 ml rispetto al 2013, comportando anche quest'anno il ricorso a linee di credito bancarie.

La Simest dall'inizio delle sue attività (ossia dal 1991) nel corso degli anni ha complessivamente investito (sulla base dei dati al 31.12.2014) in partecipazioni in società nel modo seguente:

- acquisizione di 738 quote di partecipazione, sottoscrizione di 284 aumenti di capitale e ridefinizioni di progetti per un importo complessivo di 922,4 ml.

- dismissione di 481 partecipazioni per 430,5 ml (tenuto conto anche delle rettifiche).

Tali partecipazioni acquisite dall'inizio dell'avvio operativo della Simest fino al 31.12.2014 riguardano, l'Europa fuori UE (42%), l'Asia e Oceania (25%), l'America (22%), Africa (8%) e Europa intra UE (3%).

Il Portafoglio della Simest al 31/12/2014 è composto da 257 Partecipazioni per l'importo complessivo di circa 492 ml (cui si aggiunge la partecipazione Finest per 5,4 ml).

Al 31/12/2014 la Società rileva partecipazioni per le quali sussistono criticità nel recupero del capitale investito (costo storico) con una esposizione ad eventuali rischi Simest, al netto di:

- eventuali garanzie bancarie;
- rimborsi /conti ricevuti dal Partner sul costo storico;
- svalutazioni effettuate negli anni precedenti e con aggiunta di quelle previste al 31/12/2014.

In sintesi, si tratta di 13 partecipazioni (escluse le 2 posizioni con il Gruppo Parmacotto) per un importo a costo storico originario pari a circa 14,1 ml, mentre al netto delle fideiussioni bancarie e delle svalutazioni dirette effettuate (comprese quelle previste al 31/12/2014) l'importo soggetto ad eventuali rischi si riduce a 2,7 ml.

Inoltre, su tali posizioni viene prudenzialmente calcolata una ulteriore svalutazione di tipo forfettario per 1,1 ml che riduce l'eventuale impatto sul conto economico Simest ad un importo massimo di 1,6 ml.

Per quanto riguarda Parmacotto la relazione alla gestione al bilancio al 31.12.2013, redatta nel dicembre 2014 dagli organi di Parmacotto spa, al tempo in carica, riportava come gli Amministratori a seguito della situazione di incertezza che continuava a persistere, avessero ritenuto opportuno avvalersi del ricorso all'art. 161 L.F. al fine di tutelare e garantire la continuità della gestione aziendale ed anche al fine di operare in sicurezza per dare seguito alla redazione del piano industriale ed alla approvazione del bilancio; in data 19 novembre 2014 con sentenza del Tribunale di Parma, è stata accolta l'istanza della Società.

Il CdA di Parmacotto, seppur comunque permangano situazioni di incertezza essendo l'attività di risanamento tuttora in corso, ha ritenuto ragionevole il mantenimento della continuità aziendale per la presenza di un piano industriale ormai praticamente terminato nella sua rappresentazione numerica che prevede l'intervento di soggetti terzi.

Alla luce di quanto anzi rappresentato il CdA ha disposto di ripianare la perdita risultante dalla situazione patrimoniale al 28 febbraio 2015 mediante l'integrale abbattimento del capitale sociale, la soppressione del valore nominale delle azioni e la ricostituzione del capitale ad un importo fino a euro 3.618.358 mediante aumento a pagamento con emissione di un numero di azioni fino a 3.618.358 azioni che soggetti terzi si sono riservati di sottoscrivere ad un prezzo corrispondente all'aumento del capitale sociale, con richiesta ai soci ed agli aventi diritto di rinunciare in sede di atto al diritto di opzione loro spettante al fine di consentire la sottoscrizione dell'intero capitale sociale da parte dei soggetti terzi.

- Fondo Unico di *Venture Capital* (gestito da Simest per conto del Ministero dello sviluppo economico)

Tale Fondo si è dimostrato anche nel 2014 uno strumento valido ed efficace di sostegno alle politiche di investimento delle imprese italiane sui mercati esteri, in considerazione anche delle difficoltà attuali di accesso al credito ordinario.

Deve essere evidenziato che l'elevato utilizzo delle risorse del Fondo ed i limitati rientri (in considerazione di una durata media delle partecipazioni di 6/7 anni), in attesa che prenda avvio il progressivo rientro degli investimenti realizzati al termine degli otto anni di partecipazione massima fissati dalla legge, hanno determinato, come per l'anno precedente, una contrazione delle disponibilità complessive.

Nonostante quanto sopra accennato, nel corso del 2014 il Comitato di Indirizzo e Rendicontazione ha deliberato la partecipazione a 67 progetti che risultano superiori a quelli dell'esercizio precedente (30 progetti nel 2013), di cui 33 nuovi e 3 aumenti di capitale sociale in società già partecipate. Ci sono state anche 31 ridefinizioni di piani precedentemente approvati.

I progetti deliberati prevedono un impegno complessivo del Fondo pari a 23,7 ml (in netto aumento rispetto ai 17 ml del 2013), investimenti cumulativi da parte delle società estere per 214 ml, coperti con capitale sociale per 172,4 ml.

Nel 2014 il Fondo di *Venture Capital*, di cui la Simest ha la gestione, ha acquisito 18 (21 nel 2013) nuove partecipazioni in società all'estero (aggiuntive rispetto alle quote acquisite in proprio dalla stessa Simest) per un importo di 9,1ml (12,4 ml nel 2013) ed ha sottoscritto 2 (1 nel 2013) aumenti di capitale sociale e 2 (nel 2013 n. 5) ridefinizioni di piano in società già partecipate per 0,6 ml.

Tali nuove acquisizioni hanno determinato un impiego di capitale da parte del Fondo di *Venture Capital* per complessivi 12,6 ml.

A seguito dei movimenti registrati nel portafoglio la Simest detiene, alla fine dell'esercizio 2014 tramite il Fondo di *Venture Capital*, quote di partecipazione per un valore pari a 168,3 ml in 199 società all'estero (in diminuzione rispetto al 2013 con 174,8 ml in n. 193 società all'estero).

Le partecipazioni in portafoglio si concentrano in particolare nel 2014, nei seguenti paesi:

- Cina (65 società partecipate, per una quota complessiva di partecipazione del Fondo pari a 55,7 ml);
- Brasile (20 società per un impegno del Fondo pari a 13,6 milioni di euro);
- India (17 società per un impegno del Fondo pari a 12,4 milioni di euro).

- Servizi professionali

La Simest fornisce, come si è detto in precedenza, anche servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale, tra i quali: attività di *business scouting* (ricerca di opportunità all'estero), attività di *financial advising* (consulenza ed assistenza economico-finanziaria) iniziative di *match making* (reperimento di soci), studi di prefattibilità e fattibilità, assistenza finanziaria, legale e societaria relativi a progetti di investimento all'estero per i quali è prevista una successiva partecipazione Simest. Nel 2014, come negli anni precedenti, la Simest ha affiancato le imprese italiane nella ricerca di commesse, investimenti e partner esteri svolgendo anche un'attività di consulenza (intesa prevalentemente come una funzione sussidiaria e strumentale alla missione di promozione di iniziative all'estero) che ha fatto da supporto tecnico per le più rilevanti missioni imprenditoriali e per la realizzazione di specifici progetti di investimento.

I servizi forniti nel corso del 2014 hanno riguardato i seguenti ambiti:

- individuazione di occasioni d'investimento e di soci locali;
- ricerca di partner italiani ed esteri per possibili integrazioni del processo produttivo, operativo e commerciale;
- individuazione dei siti più idonei per i nuovi insediamenti produttivi;
- valutazione progettuale ed assistenza per la predisposizione dei relativi studi di fattibilità;
- analisi economico-finanziaria e valutazione di redditività dei progetti di investimenti;
- assistenza nella verifica degli aspetti societari e di eventuali *agreement*;
- reperimento sul mercato locale e internazionale di idonee coperture finanziarie di progetti;
- assistenza legale, societaria e contrattuale.

L'attività di *business scouting* nel 2014 si è concentrata soprattutto nella conclusione di accordi di collaborazione con Associazioni industriali di settore. Inoltre l'attività si è focalizzata nei settori delle energie rinnovabili, infrastrutture e edilizia/costruzioni.

La Simest è accreditata tra le istituzioni europee abilitate a proporre progetti che possono essere finanziati dai fondi comunitari ed in tale veste ha partecipato insieme a Cassa depositi e prestiti per tutto il 2014, insieme a CDP, alla Piattaforma del Group of Experts (GOE) sulla revisione dei meccanismi di *blending* finanziario in vista della nuova programmazione 2014-2020.

Il Gruppo, composto da Commissione, Istituzioni finanziarie europee bilaterali e multilaterali, ha avuto il ruolo di fornire supporto tecnico al Policy Group (composto da Commissione e Stati Membri), che ha presentato un primo documento in Commissione agli inizi del 2014 sui nuovi meccanismi di *blending* ed il miglioramento di quelli già esistenti.

Nel corso delle riunioni dei gruppi tecnici, sono state affrontate le problematiche attualmente esistenti sui *blending mechanisms* e si è lavorato al miglioramento della *governance* degli strumenti (NIF, IFCA, AIF, LAIF, ecc.), con un approfondimento sul settore privato.

Nel 2014 tale attività ha comunque registrato un forte calo: i compensi percepiti sono passati da 245.000 euro a 73.000 euro.

-Fondo di *start up*

Nel 2013 ha avuto inizio l'operatività del Fondo di *Start Up*, nuovo strumento a disposizione delle imprese istituito con il decreto ministeriale n. 102 del 4 marzo 2011 ed affidato in gestione a Simest. Secondo le disposizioni normative, il Fondo è finalizzato alla realizzazione di interventi – a condizioni di mercato – per favorire la fase di avvio di progetti di internazionalizzazione promossi in Paesi al di fuori dell'Unione Europea da parte di singole PMI nazionali o da loro raggruppamenti.

L'intervento del Fondo si sostanzia in una partecipazione di minoranza (fino ad un massimo del 49%) nel capitale di società (con sede in Italia o in altro paese dell'Unione Europea) di nuova costituzione, cui è affidata la realizzazione del progetto di internazionalizzazione.

Nel corso del 2014 si sono tenute 2 riunioni del Comitato di Indirizzo e Controllo, con l'approvazione di 3 nuove iniziative. Le delibere di partecipazione assunte prevedono:

- un impegno complessivo a valere sulle disponibilità del Fondo *Start Up* pari a 0,6 ml;
- investimenti complessivi da parte delle società per 1,4 ml;
- una copertura in termini di capitale sociale degli investimenti previsti pari a 1,4 ml.

E' da evidenziare che, a seguito dei primi riscontri successivi all'inizio dell'attività ed in considerazione di alcuni elementi di complessità emersi dall'applicazione della regolamentazione normativa già nel precedente anno, è in corso una revisione delle modalità di funzionamento che potrebbe comportare una prossima sospensione della operatività del Fondo medesimo da parte del Ministero dello sviluppo economico.

A valere sul Fondo di *Start Up* sono state acquisite, nel corso del 2014, 2 partecipazioni per un importo complessivo di 0,4 ml che si aggiungono alle 2 del 2013 per un importo totale di 0,8 ml.

-Fondi agevolativi previsti da leggi speciali (Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge 295/1973, Fondo Rotativo di cui all'art. 2 della legge 394/1981)

Come già accennato la gestione degli interventi di agevolazione è disciplinata da due convenzioni stipulate tra Simest e il Ministero dello sviluppo economico³. In base alle due convenzioni l'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni⁴).

Tale Comitato è composto da cinque rappresentanti ministeriali (di cui uno con funzioni di Presidente), da un rappresentante delle Regioni e da un rappresentante dell'ABI ed ha il compito, oltre quello di garantire un uso delle risorse pubbliche coerente con le finalità degli strumenti stessi, di disciplinare le modalità per la concessione delle agevolazioni e le delibere in ordine alle singole operazioni di agevolazione. Nel complesso le nuove operazioni a valere sui fondi 295/73 e 394/81, approvate nel 2014 sono state 291 (nel 2013 sono state 388).

Il 17 marzo 2015 il Collegio Sindacale ha esaminato i rendiconti di gestione di entrambi i fondi ed in data 9 aprile 2015 il Comitato Agevolazioni li ha approvati.

³ Il 28 marzo 2014 sono state firmate le nuove Convenzioni per la gestione dei due fondi con il Ministero dello Sviluppo economico.

⁴ Il Comitato Agevolazioni è stato rinnovato per un triennio in data 28 novembre 2014.